Anno IX — Giovedì 4 Giugno 1874 — N. 132.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 3 Giugno

La *Neue freie Presse* di Vienna si occupa in un lungo articolo delle conferenze diplomatiche che per iniziativa della Russia avranno luogo il 27 luglio in Bruxelles. Il foglio viennese trova rimarchevole il fatto, che mentre il *Times* lamenta la pace armata in cui vive l'Europa, il governo, che più d'ogni altro si mostra animato da sentimenti pacifici, non sa far meglio che convocare una conferenza per regolare gli usi della guerra. Ciò dimostra più d'ogni altra cosa quanto siamo lontani dai tempi preconizzati da Bernardino de Saint-Pierre. Il foglio viennese discorre in seguito dell'impossibilità che le guerre abbiano a cessare, cosa che a suo parere non sarebbe nemmeno desiderabile. « Il sogno di una pace eterna e di una lega fraterna di tutti i popoli deve rimanere un sogno, perchè le più intime cause della guerra stanno nell'umana natura. La guerra non trae le sue origini dalle migliori qualità della natura umana; ma in compenso risveglia le sue qualità più grandiose. Il soldato valoroso, fedele, pieno di abnegazione, che riunisce la nobiltà dell'animo al disprezzo della morte, sarà sempre l'essere che più si avvicinerà all'ideale umano e sarà sempre più stimato ed amato dagli altri uomini. Tutto l'orgoglio, tutta la gloria dei popoli non consiste nella memoria del battesimo di sangue che essi ricevettero nel sollevarsi contro una tirannia insopportabile od un'oppressione straniera? Chi potrebbe aspettare cose grandi e sublimi dalle future generazioni se avessero a dimenticare il modo di servirsi di un fucile o di una spada? Alla fine non saremmo più uomini, ma soltanto donne in calzoni, ed il mondo diverrebbe od una gran Borsa od un gigantesco *Disputatorium*. »

Il foglio viennese non teme però che siamo così presto spogliati dei beneficii della guerra. Noi viviamo nel secolo del ferro, e tutto ciò che può farsi si è di differire il più possibile una conflagrazione universale. Vi ha però di che confortarsi pensando che le guerre si faranno più rare col proceder dei tempi: « Noi, conclude il citato giornale, non ci facciamo illusioni rispetto ai prossimi decennii, ma dirigiamo i nostri sguardi ad un avvenire più lontano. Non speriamo una pace eterna — sarebbe all'incirca come se noi credessimo che i nostri nipoti avessero ad avere eterno bel tempo — ma viviamo nella ferma fiducia che questo tempo degli armamenti giganteschi e degli aggravii schiaccianti passerà e farà posto ad un'era più pacifica, nella quale non vi sarà più nel mondo tanto odore di polvere. Noi non vedremo questi bei giorni; noi ci troviamo in un lungo oscuro corridoio, dal quale non può vedersi la luce del sole se non da lontano; ma quelli che vengono dopo di noi esciranno alla rallegrante aurea luce, e saranno grati al decimonono secolo dell'arduo sanguinoso lavoro che esso avrà condotto a termine a pro' dei secoli successivi. » Rallegriamoci dunque pensando alla felicità ed alla gratitudine dei tardi nepoti.

Si vede ogni giorno più che in Francia il partito liberale, colla caduta del de Broglie e colla formazione del ministero Cissey, è caduto dalla padella nella brage. Il primo atto di questo si fu di sciogliere il Consiglio generale del dipartimento delle Bocche del Rodano (Marsiglia), mostrando così che esso è disposto a sostenere i prefetti *a poigne*, di cui il signor Tracy è un vero tipo. E convien dire che i prefetti, alquanto sgomentati dapprincipio per la caduta del signor de Broglie, abbiamo ricevuto assicurazioni dal signor Fourtou, nuovo ministro dell'interno. Poiche il Prefetto di Tolone, imitando quello che fece non ha guari un suo collega in un altro dipartimento, si permise, nello sciogliere il Consiglio generale della sua giurisdizione, di gettare gravi accuse contro i membri del Consiglio medesimo, fra cui quella di avere accordati patti lauti all'appaltatore di un teatro, che in compenso concesse posti gratuiti a loro ed alle loro famiglie; fatto che, se anche fosse vero, non avrebbe dovuto esporsi, non corredato da prova alcuna, nel decreto di scioglimento del Consiglio. Il vero motivo pel quale il Consiglio di Tolone fu sciolto, furono le sue opinioni repubblicane. Infine una simile sorte aspetta anche il Consiglio municipale di Lione. Si può esser certi che la guerra contro la repubblica ed il liberalismo continueranno sotto il ministero Cissey, forse con maggior vigore di quello che si è veduto sino al 24 maggio.

Ricorderanno forse i lettori che una deputazione inglese doveva recarsi a Berlino onde presentare un indirizzo di simpatia per la misura legislativa presa dal governo allo scopo di tutelare i diritti dello Stato verso le pretese della Chiesa. Ebbene; l'epoca delle Pentecoste, in cui ciò doveva aver luogo, è trascorsa senza che si udisse più parola di quella deputazione. La spiegazione del fatto ci è somministrata forse dalla conclusione a cui giunge la *Rivista di Edinburgo*, organo del partito Wigh, nel suo ultimo numero, in cui, dopo avere esaminato parte a parte le famose leggi ecclesiastiche del dott. Falk, ne dà questo giudizio: « Tutto lo spirito di queste leggi è di rendere ogni forma di credenza ad ordinamento religioso subordinato allo Stato come lo è una recluta prussiana allo scudiscio del caporale. Ciò eccita il nostro abborrimento e lo denunciamo siccome una oppressione insopportabile; ed è da attribuire soltanto al più strano pervertimento di giudizio che qualche inglese possa avere immaginato che la causa della vera libertà religiosa fosse immedesimata colla politica del principe Bismarck. »

L'*Imparcial* di Madrid espone, secondo un dispaccio odierno, il piano del ministro delle finanze signor Camacho per mettere un po' in equilibrio le dissestate finanze spagnuole. Egli si propone di aumentare le entrate, di ridurre alla metà gl'interessi del debito interno, di proporre un accomodamento ai portatori del debito esterno, di ristabilire per conto dello Stato il dazio consumo, di istituire la regia dei tabacchi e di mettere un'imposta sul sale. L'attuazione efficace di questi progetti esigerebbe che il paese fosse calmo e tranquillo, e la Spagna è ancora lungi dall'esserlo. I carlisti sembrano perfettamente riavuti dal colpo ricevuto presso Bilbao, ed oggi un dispaccio ci annuncia che il loro attacco di S. Sebastiano è così vivo da destare serie apprensioni, onde delle navi straniere vi si sono recate per proteggere i loro connazionali. Come giunta alla derrata, la *Correspondencia* ha oggi notizie da Cadice che annunziano un tentativo d'insurrezione in alcune località non troppo chiaramente indicate. Il vecchio Concha sta intanto meditando il suo piano famoso, che non sarà meno celebre nella storia spagnuola del piano di Trochu nella storia francese.

REGIONI POLITICHE, ECONOMICHE, AMMINISTRATIVE

Noi abbiamo detto, che ognuno deve, per debito di patriottismo, combattere con ogni possa il *regionalismo politico*, cercando distruggerne tutti i germi dovunque si presentino e di farlo scomparire affatto dal Parlamento e dal Governo.

Per questo facciamo appello al Corpo elettorale ed alla stampa, affinchè cooperino d'accordo a bandire per sempre i *partiti regionali*. Noi dobbiamo far scomparire dalla politica nazionale ogni traccia di Nord e di Sud, di Est e di Ovest, di Centro e di Estremità. Le *istituzioni unificatrici* devono essere rispettate sopra ogni cosa; il Parlamento che rappresenta la Nazione, il Governo nel suo concetto generale, l'Esercito in cui si unifica il Popolo, le nostre Rappresentanze davanti all'Estero, ecc. Dobbiamo procurare di dar vita ed efficacia ad altri fattori dell'unificazione sostanziale, di unificare nell'interesse del commercio interno ed esterno, completandolo, il servigio delle ferrovie, di accentuare l'unità nazionale nelle colonie commerciali all'estero rinvigorite con ajuti ed istituzioni opportune, di creare un centro per ogni sorte di studii, per accogliere nella stampa le notizie, le idee, le opere di tutte le regioni dell'Italia.

Insomma bisogna cercare tutti i modi per creare lo *spirito nazionale* non soltanto nelle classi colte, ma in tutto il Popolo, tanto delle città quanto dei contadi. Dobbiamo farlo nelle scuole, nella stampa educativa, nelle istituzioni ginnastiche preparatorie all'entrata nell'esercito, nelle palestre intellettuali, nelle opere della letteratura e dell'arte. In questo spirito nazionale inviscerato in tutto il Corpo della Nazione sta una gran parte della forza per la difesa della patria. Esso inalza il carattere individuale, svolge il punto d'onore e l'amor proprio, rafforza il patriottismo e lo rende una abitudine, toglie ogni speranza alle inique brame del partito antinazionale interno, oppone una forza di resistenza attiva ai nemici esterni, ai quali l'unità d'Italia dà ombra.

Adunque non sono buoni patriotti coloro, che non operano in tale senso e che non procurano di distruggere gli ultimi germi di *regionalismo politico* e di rinvigorire ed estendere in tutto il Popolo italiano lo spirito nazionale.

Lo spirito nazionale diciamo appositamente, perchè non ci piace quello spirito di corpo, di cui parlano sovente i militari di professione, come siamo risolutamente avversi allo spirito di casta in una società, la quale ha bandito da molto tempo da sè questi avvanzi delle tradizioni sociali asiatiche.

Combattendo il *regionalismo politico* non dobbiamo togliere, anzi rendere proficuo il *regionalismo economico*, e non mettere fuori di discussione un *regionalismo amministrativo*, il quale potesse un giorno formare la base di una riforma degli ordini dello Stato.

Ognuno può comprendere, che non è nè il luogo nè il momento di trattare quest'ultimo soggetto, il quale potrà diventare una opportunità di tempi più riposati, un soggetto di più ampii studii per opere e riviste.

Ma ognuno vede, che la natura ha formato l'Italia, più distintamente che ogni altro paese, in *regioni naturali*. Ora, siccome le condizioni naturali d'un paese, la capacità distinta a produrre di esso, la posizione geografica, costituiscono il *regionalismo naturale*, e siccome il *regionalismo economico* si basa sopra di esso, così niente di più naturale che il regionalismo economico.

Il regionalismo economico nell'unità nazionale e politica è un fatto al quale si può, anzi si deve dare rilievo, senza per questo togliere nulla all'*unificazione economica* dello Stato, a cui si deve anzi con somma cura cooperare, giacchè è la più sicura guarentigia dell'unità politica e della sicurezza nazionale.

Fate la più completa e più perfetta rete di ferrovie interne, volgetele tutte per gli sbocchi esterni, cercate di portare su tutte le coste l'attività marittima e di espanderla al di fuori; ed avrete lavorato per l'unificazione economica da una parte e per il più vigoroso regionalismo economico dall'altra, se tutte le regioni naturali sanno appropriarsi in singolar modo quella qualità di lavoro e di produzione che più si addice alle loro condizioni locali.

Ed ecco così additato anche lo scopo delle istituzioni educative e promotrici regionali, delle rappresentanze locali e della stampa regionale. Incombono particolarmente alle une ed all'altra di studiare le condizioni naturali, economiche, sociali e civili della rispettiva regione, di educare le capacità all'utile lavoro, di additare ad esse la via, d'incoraggiarle ne' primi passi, di coordinare la produzione locale a quella di tutte le parti d'Italia e dei paesi con cui l'Italia può fare utili scambi.

Per tale guisa le varie regioni d'Italia verranno a poco a poco dividendosi il lavoro e la produzione, agevolando così gli scambi interni e gli esterni commerci. Così gl'interessi di tutte le parti d'Italia verranno a collegarsi tra loro e si troveranno tutti uniti davanti all'estero.

APPENDICE

SUGLI ULTIMI SCAVI DI ZUGLIO

comunicazione fatta la sera del 22 maggio 1874

ALL'ACCADEMIA UDINESE

DAL SOCIO ORDINARIO

G. MARINELLI

Stampata per voto unanime dell'Accademia nella sera suddetta

Scopo di questa mia comunicazione è solamente dare notizia di alcune ricerche e scoperte di recente fatte nella parte montuosa della nostra Provincia. Non riferendosi esse a studi, ai quali io mi sia dedicato di proposito, mi limiterò unicamente a riferire, lamentando che altri più degni di me non si sieno assunto quest'ufficio e manifestando il desiderio che questo mio scritto possa servire di sprone ai cultori degli studii archeologici per rivolgere a queste nostre regioni la loro attenzione.

In occasione che per l'Adunanza generale della Sezione nostra del Club Alpino dovetti recarmi a Tolmezzo; adempiendo ad un impegno anteriore, appena il tempo me lo concesse, mi spinsi sino a Zuglio, villaggio posto sulla destra del But, dove in altre età sorgeva il *Julium Carnicum* dell'Itinerario (1) e di Tolomeo (2), colonia *Giuliese dei Carni* di Plinio (1), *Castrum Julii* di Venanzio Fortunato (2), *Castrum Juliense* di Paolo Diacono (3), forse il *Carnium* dell'Anonimo Ravennate (4). M'erano compagni il signor Girolamo Schiavi e il dott. Giovanni Gortani (nome noto quale gentile scrittore di prose e nella provincia sua e fuori), e m'attraeva colà il desiderio di esaminare io stesso gli scavi che da quest'ultimo erano stati praticati quest'anno e di cui egli m'avea fatta comunicazione epistolare.

È noto ad ognuno come fin da tempi omai remoti, a Zuglio si ritrovassero oggetti di antichità. Basta leggere qualunque dei molti nostri scrittori di storia (e particolarmente il Liruti, il Quintil. Ermacora, l'Asquini Girol. il Grassi ecc.) (5) per vedere esposte (e talvolta anche un po' ingrandite) le scoperte anteriori. Le quali però erano tutte dovute al caso; anzi è pur da lamentarsi, che non si sia mai tentata una raccolta degli oggetti trovati, che o venivano impiegati di nuovo nelle muraglie, o venduti o smarriti da capo. Fu solo sotto il primo Regno Italico, che (essendo vice-prefetto in Tolmezzo il Richieri) un ingegnere francese, il Siauve, nel 1808 e nel 12, ebbe l'incarico di procedere a ricerche in Zuglio, che erano state ancora iniziate qualche anno innanzi. Ma le gravi vicende che in quest'ultimo anno subiva l'impero, distolsero l'animo dei governanti di allora dalle faccende di minore momento, indi succeduto il grande sfacelo, l'Austria, intesa com'era a *far regnare sovrano l'ordine* nelle Venezie, non trovò tempo da pensare alle nostre tombe e alle antiche reliquie di un glorioso passato (1).

Rimase quindi per tanti anni tutto il territorio di Zuglio un campo inesplorato, dove la zappa spingeva talvolta alla luce del giorno una moneta di Traiano, od una fibula di bronzo, o un coccio qualsiasi, taciti testimoni di una generazioni estinte. Nè alcuno ne teneva tesoro (2).

Tornato dopo la lunga assenza dell'*emigrazione*, il Gortani, quantunque alieno in addietro dagli studi archeologici, spinto dall'amore del natio loco, si mise, per dirla col nostro Poeta, a *raunar le fronde sparte* e con infinita pazienza, assecondata da una mente chiara, ordinata e adatta a qualsiasi studio, volle, colla diligenza in lui propria, riempiere la lacuna tanto lamentata rispetto gli oggetti d'antiquaria, raccogliendoli e iniziando, se fosse possibile, altre ricerche.

Taccio delle difficoltà, delle noie, dei disturbi: dirò solo che se negli anni passati meritava encomi per l'amore grandissimo e per l'intelli-

(1) *Itiner. Provinc. Anton. Aug.* (G. Parthey e M. Pinder. — Berolini 1848) p. 133.

(2) TOLOMEO. Ediz. del Magini, Padova 1621 p. 19.

(1) PLINI SEC. *Hist. Mundi.* Libr. III. XXIII. 18 e 19, Antonelli, Venezia.

(2) VENAN. FORTUNATI PRESB. ITAL. Pars I. *Vita S. Martini.* Ant. Fulgonius Romae 1786, p. 470.

(3) PAULI VARNEFR. *De Gest. Langobard.* Libri VI. Lugd. Batav. 1595, libr. VI. Cap. 51.

(4) RAVENNATIS ANONYMI *Cosmographia* et GUIDONIS *Geogr.* (M. Pinder et G. Parthey). Berolini 1860 p. 221.

(5) Per comodità di coloro, cui sorgesse vaghezza di avere maggiori informazioni sopra Zuglio, consiglio l'esame delle seguenti opere:

QUINTILIANO ERMACORA. — *Sulle antichità della Carnia.* — Libro IV, volgar. dal D.r G. B. Lupieri. — Udine: Seitz 1863. Con prefaz. e notizia biogr. del D.r Vincenzo Joppi. V. p. 23 e seg.

LIRUTI JOHANNIS JOSEPH. *De Julio Carnico, nunc Zuglio, in Carnis forojuliensibus.* — Venezia 1741, tom. VI. della *Miscellanea* del Lazzaroni. Va unito a lettera del *P. Basilio Asquini.*

ASQUINI GIROLAMO. *Del Forogiulio dei Carni* ecc. Verona, 1827.

GRASSI NICOLÒ. *Notizie storiche della Provincia della Carnia.* Udine 1782. Fratelli Gallici. V. p. 50 e seg.

ASQUINI GIROLAMO. *Sopra un'antica lapide inedita, scoperta a Giulio Carnico, capitale dalla Colonia Forogiulio.* Milano 1834. Ang. Bonfanti.

RICHIERI F. M. (vice-prefetto di Tolmezzo). *Scavi di Zuglio in Carnia fatti in agosto e settembre 1804* con note di Stefano M. Siauve. — Udine: Pecile 1808.

SIAUVE STEFANO M. *Sugli ultimi scavi di Zuglio.* Lettera al Commend. Somenzari, Prefetto del dipart. di Passeriano. — Verona: Moroni, 1812.

MANZANO CO. FR. *Annali del Friuli,* vol. I. Udine 1858 pag. 17.

JOPPI D.r ANTONIO. — *Zuglio.* Breve nota inserita nel *Manuale Topograf. Archeologico* dell'Italia (dir. da Luigi Torelli, Sen. del Regno). — Venezia, 1872. Fasc. 1°.

Ultimamente con molto disordine e poca critica scrisse *della Carnia,* e trattò quindi anche di *Zuglio* il CECCHETTI BART. Capo Sez. del R. Archivio di Venezia. V. *Atti del Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti* dal nov. 1873 all'ott. 1874. Tomo terzo, serie quarta. Disp. 1ª Venezia, 1873 p. 63 e seg.

E sopratutto v. MOMMSEN TH. *Corpus Inscriptionum,* ecc. Berolini 1872.

(1) L'Austria veramente fece praticare nel 1819 alcuni scavi: anzi l'elenco degli oggetti provati, apparisce sec. il Cecchetti (op. cit.) in *Atti del Governo Austr.* del 1819 e 20, fasc. XXII 5.2 esist. nell'Arch. Generale di Venezia.

(2) Alcune lapidi e vari oggetti archeologici esistono presso il Museo di Cividale. Una bella raccolta di monete possiede anche il signor Riccardo Milesi, farmacista di Paluzza.

Le *regioni italiane* non hanno da contendere sul più o sul meno, che l'una o l'altra dà o riceve; ma bensì da gareggiare tra loro nel fare più e meglio, per sè e per tutte le altre. Lo Stato deve considerare e promuovere gl'interessi generali ed eseguire le opere, che servono ad essi. Sopra questa base larga e generale devono poi lavorare da sè tutte le regioni e gareggiare a chi fa meglio.

I deputati al Parlamento delle singole regioni, mentre devono ricordarsi a Montecitorio di non altro, se non di rappresentare la Nazione ed i suoi interessi generali, devono mettersi alla testa di tutte quelle istituzioni, di quelle opere, di quegli studii, i quali servono a rinvigorire l'attività produttiva della rispettiva regione. Ma questa è un'azione locale, coordinata alla generale, da cui una specie di federalismo economico e civile, la Repubblica federale di fatto nello stabile ordinamento della Monarchia costituzionale, unitaria.

La stampa regionale, se farà un poco meno di politica partigiana ed un poco più di politica economica, civile, educativa, regionale, adempierà il suo ufficio. Essa raccoglierà tutti gli studii, tutti i fatti, tutte le notizie che riguardano la propria regione e tutto quello delle altre che può, se non altro coll'esempio, contribuire al progresso economico e civile della propria.

I veri *interessi regionali* acquisteranno così tanto maggior forza e valore davanti alla Nazione, quanto meno il *regionalismo politico* se ne sarà immischiato. Il *regionalismo economico*, inteso di tale maniera, che ogni regione studii e lavori per progredire da sè, diventa una vera forza della Nazione, un vero fattore della sua unità politica, della stabilità de' suoi ordini, della difesa nazionale rispetto all'estero.

Ecco un ufficio della *stampa regionale*, se essa sa comprendere i suoi doveri: *distruggere il regionalismo politico, promuovendo il regionalismo economico*.

P. V.

ITALIA

Roma. Annunziasi che l'onor. Luzzatti è stato incaricato dal presidente del consiglio e ministro delle finanze di redigere il progetto di legge per la riforma del dazio di consumo.

Base della riforma sarebbe di lasciare a beneficio dei Comuni l'entrata dei dazi di consumo, tranne quella proveniente dalla tassa sulle bevande, riservata al Governo.

— L'on. Cantelli, approfittando dei non pochi mesi di pace che gli darà la sospensione della vita parlamentare, si occuperà a studiare talune riforme nell'ordinamento provinciale e comunale, con l'intendimento precipuo di procurare qualche sensibile economia all'erario e alle finanze comunali e provinciali.

ESTERO

Austria. I giornali di Vienna pubblicano una lettera dell'episcopato austriaco, la quale porta la data del 26 ultimo decorso marzo, e che fu indirizzata a Pio IX in risposta alla nota enciclica del 7 dello stesso mese. Il Pontefice rispose a questa lettera con altra del 29 aprile. Secondo questi documenti, l'episcopato ed il clero austriaco sarebbero tutt'altro che disposti a sommettersi alle leggi confessionali, dappoichè protestano di voler osservarle soltanto in quanto le disposizioni di codeste leggi siano conciliabili con quelle del Concordato. È bensì vero, come osserva la *N. Presse*, che questi documenti portano una data anteriore di qualche mese; tuttavia la loro pubblicazione in questo momento non è priva d'un certo carattere di gravità.

— Scrivono da Vienna al *Corr. di Trieste*:

Venerdì mattina, verso le 4 ore, circa 30 lavoranti italiani e dalmati traversavano il Danubio in un palischermo da una sponda all'altra, onde recarsi al lavoro della regolazione del fiume; la barchetta si capovolse e undici uomini trovarono la morte nelle onde; gli altri furono salvati. Era una scena straziante il vedere come l'uno si prendeva intorno al corpo dell'altro, come tutti gridassero aiuto!

Francia. Il *Temps* dice che, in occasione della verifica dell'elezione del signor Bourgoing, si interpellerà il governo sulla circolare che l'eletto ha indirizzata ai cittadini della Nièvre e sulla nomina di due funzionari bonapartisti al ministero dell'interno.

— Il *Journal de Paris* annunzia che il prefetto di polizia ha ordinato il sequestro del giornale la *Fronde*, per la pubblicazione d'un disegno che rappresentava dei soldati francesi fermati, all'Esposizione, davanti a un ritratto del principe imperiale, in attitudine di gridare: «Viva l'imperatore!»

—Il sig. Guizot è nuovamente ammalato. Il *Gaulois* dice che l'illustre uomo è in istato disperato.

— Nella seduta dell'Assemblea francese, nella quale fu data comunicazione del decreto che scioglie il Consiglio generale delle Bocche del Rodano, avendo il ministro Fourtou dichiarato che le elezioni si farebbero in novembre al più tardi, un deputato di Sinistra interruppe il ministro esclamando: «In novembre non farete voi le elezioni, ma il signor Rouher.»

— La *Côte d'or* dice che la casa Dollfus, di Moulhouse tratta pel trasferimento a Digione dei suoi stabilimenti di filatura di Alsazia.

Germania. L'*All. Zeitung* d'Augusta pubblica una lettera da Parigi, intitolata «Il terzo impero.» L'autore di questa lettera, dopo aver attaccato vivamente, ed anche sconvenientemente, il maresciallo Mac-Mahon, ch'egli chiama il «Monk imperialista,» conchiude con queste parole: «La Francia, dunque, è destinata a cadere nelle braccia dell'impero ed è perduta irreparabilmente. Nella prossima guerra essa sarà resa innocua per sempre, qual perturbatrice della pace, senza pietà, e scenderà al livello della Spagna; già in tutti i rami sociali si osserva il processo dello sfacelo nazionale. Io non voglio credere che verun lettore tedesco farà l'ingenua esclamazione: «La lezione salutare dell'ultima guerra conta pure per qualche cosa!» I Francesi non hanno forse ricevuto sotto il primo Napoleone lezioni vie più salutari di quelle del 1870? Non sapeva forse Napoleone III con che povero esercito si metteva in lotta contro una Potenza soverchiante? Non è chiaro che questa volta i Francesi entreranno in campagna con forze doppie per lo meno? Si crede forse che i generali di Corte di Napoleone IV, fidenti nelle nuove bizantine fortificazioni di Parigi, daranno molto peso alla perdita della loro linea strategica od ai progressi dell'esercito germanico? È possibile immaginare un impero pacifico, al quale tutti i giorni nel Corpo legislativo si getterebbe in viso l'oltraggioso grido: *Et l'Alsace-Lorraine?* No! ciò non è possibile! Ed ammesso pure che il futuro impero mediti sulla lezione del 1870, esso armeggierà tanto contro la Germania, che questa si vedrà costretta a sguainare la spada. In un modo o nell'altro, l'Impero è la guerra in non grande lontananza. *Caveant consules!*»

Svizzera. Il governo di Berna ha soppresso il convento delle Suore di Carità in S. Ursanne ed ha fissato un termine di tre mesi all'ordine delle Suore per la liquidazione finanziaria. L'ordine delle Suore di Carità è un ordine forestiero (francese), e secondo la Costituzione non può essere tollerato.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 5571.

REGNO D'ITALIA — PROVINCIA DI UDINE

Il Sindaco del Comune di Udine

AVVISA

che trovansi depositati nell'Ufficio Comunale i piani particolareggiati per l'esecuzione della tratta di ferrovia pontebbana percorrente il territorio di Udine esterno, Chiavris e Paderno coi relativi elenchi dei proprietari dei benifondi da espropriarsi in ciascuna frazione;

che questi piani ed elenchi rimarranno ostensibili per 15 giorni decorribili da oggi e potranno essere ispezionati dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. di cadaun giorno, dalle parti interessate, le quali hanno anche facoltà di proporre le loro osservazioni in merito ai detti piani;

che quei proprietari che intendano accettare la somma di compenso offerta dalla Società Alta Italia concessionaria espropriante, devono farlo con dichiarazione scritta da consegnarsi al sottofirmato nel termine dei 15 giorni surriferiti; che finamente prima della scadenza del termine suindicato, i proprietari interessati o la Società promovente l'espropriazione, ovvero le persone da essa delegate, possono presentarsi avanti il Sindaco il quale colla assistenza della Giunta Municipale, ove occorra, procurerà che venga amichevolmente stabilito fra le parti l'ammontare della indennità.

Il presente Avviso sarà pubblicato all'albo del Comune di Udine e nel *Giornale di Udine* in esecuzione alla legge 25 giugno 1865 N. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità ed in esito alla Nota Prefettizia 1 andante N. 12803-II.

Udine, li 3 giugno 1874.

Il Sindaco
A. di Prampero.

N. 5218.

Municipio di Udine

AVVISO

Avendo in seduta del 12 maggio 1874 il Consiglio Comunale riformato l'elenco delle strade obbligatorie del Comune, stato approvato nel 5 luglio 1873, viene il medesimo depositato per la durata d'un mese dalla data del presente Avviso nell'Ufficio di Spedizione di questo Municipio a comodo del pubblico, libero a chiunque nelle ore d'Ufficio di prenderne cognizione per i creduti richiami.

Dal Municipio di Udine, li 1 giugno 1874

Per il Sindaco
A. Morpurgo.

Elezioni amministrative. Con sua circolare del 29 maggio p. p. l'egregio nostro Prefetto conte Bardesono trasmetteva ai regii Commissari distrettuali ed ai signori Sindaci l'elenco dei *Consiglieri provinciali* da surrogarsi, e li invitava ad ottemperare al disposto dalla Legge e alle posteriori istruzioni risguardanti le elezioni provinciali e comunali, nonchè (pei Consiglieri provinciali) a *riassumere a suo tempo nel relativo prospetto i voti tanto per ciascun Comune, quanto per cadaun candidato.*

Questa circolare scioglie ogni dubbio riguardo alle intenzioni del Governo nella presente crisi della nostra Deputazione provinciale. Infatti da essa veniamo a conoscere come si procederà col solito metodo a far rioccupare i seggi del Consiglio, lasciati vuoti per morte, per rinuncia, o per essere scaduto il tempo dell'ufficio. Quindi cadano da sè le voci che alludevano allo scioglimento del Consiglio ed a prossime elezioni generali.

Noi avevamo si detto che, perdurando su essenziali quistioni la discordia tra i Consiglieri, e, in aggiunta, per ripetute rinuncie non potendosi ristabilire la Deputazione, forse sarebbe il Governo venuto nella deliberazione dello scioglimento. Se non che, sembra che per codesta deliberazione (che, a dir vero, non si usa se non in casi straordinari) mancassero gli *estremi di Legge*. D'altronde, siccome (senza ricorrere a provvedimenti eccezionali) sono da sostituirsi quindici Consiglieri, cioè quasi un terzo dell'intero Consiglio, gli Elettori avranno tutta l'agevolezza di regolarsi in modo da *rinforzare dal lato amministrativo*, e cercando lo spirito di conciliazione e di progresso, quell'assemblea cui la Legge affida gl'interessi della Provincia.

Ormai le cagioni di dissensi troppo vivi tra i Consiglieri sono noti, anche per quanto ne fu detto dalla stampa friulana e da altri accreditati Giornali italiani; ormai sono del pari cogniti gli *uomini pubblici* che sinora funzionarono; ormai, e appunto pei molti attriti e per la vivacità delle dispute, si allargò la nozione di quell'ente morale ch'è la Provincia. Quindi gli Elettori, se vorranno seriamente meditare sui bisogni del paese, saranno in grado di completare il Consiglio con buoni elementi, mirando sopratutto a preferire quelli che, oltre riuscire assennati Consiglieri, fossero eziandio disposti ad accettare l'incarico di Deputati provinciali.

Il distretto di Udine ha da eleggere un Consigliere, perchè è caduto d'ufficio per anzianità il conte cav. Antonino di Prampero; ed un Consigliere dovrà eleggere il Distretto di Codroipo, dacchè anche il dottor Battista Fabris ha compiuto il suo tempo legale; uno ne eleggerà Spilimbergo in sostituzione del dottor Luigi Lanfrit; uno Palma, perchè anche per l'avvocato Giuseppe Tell scade l'ufficio; due Pordenone, in sostituzione del cav. dott. Gio. Lucio Poletti, che scade per anzianità, e del signor Salvi Luigi rinunciatario; due Tarcento in sostituzione del signor Ottavio Facini scaduto per anzianità, e del defunto nob. Giuseppe Liruti; due Cividale, per la rinuncia dell'avvocato Nussi Agostino e per la legale scadenza dell'avvocato Pontoni; due S. Vito, perchè il dott. Torchi Giovanni ed il conte Giuseppe Rota hanno compiuto il tempo della carica; due Tolmezzo, per la rinuncia dell'avvocato Giambattista Campeis e per la morte dell'ingegnere Polami, e finalmente uno Ampezzo per la rinuncia dell'ingegnere Valentino Marioni.

La elezione di *quindici* Consiglieri può dunque offerire opportunità agli Elettori di soddisfare al bisogno del Consiglio, e specialmente al bisogno della Deputazione. Non trascurino dunque (per quella apatia ch'è gravissimo errore in un popolo retto da ordini liberi) l'occasione di rendere un servigio alla cosa pubblica, ben valutando le attitudini degli eleggibili, e studiando i rimedi a certi inconvenienti notati dacchè tra noi esisto legalmente una Rappresentanza provinciale. E del pari profittino dell'occasione per indurre a fare qualcosa a pro del paese taluni, che sinora si tennero in disparte, malgrado le doti di cui sono adorni, desiderabili per la *buona amministrazione*; ovvero que' valenti giovani, cui sinora l'età immatura e gli studj preparatorii all'acquisto di quella che dicesi *posizione sociale*, tennero lontani dai pubblici negozj.

Insomma noi ci raccomandiamo all'assennatezza degli Elettori amministrativi. E appunto perchè c'è grande uopo che le Elezioni si facciano assennatamente, volemmo, per tempo, loro indirizzare la parola. In giugno od in luglio ogni Distretto vi deve provvedere, dacchè col secondo lunedì d'agosto (per recente disposizione che modificò in questa parte la Legge vigente) comincia la sessione ordinaria del Consiglio provinciale.

Il Concorso stato aperto con avviso 2 luglio 1872 N. 7209 a due premii, l'uno di l. 800, e l'altro di l. 300 per un libro di lettura ad uso delle Scuole Elementari di questo Comune, colla scadenza nel giorno 31 maggio p. p. fu prorogato a tutto il maggio 1875 per deliberazione del Consiglio Comunale presa in seduta del 12 maggio p. p.

Ancora sul sarcofago di Cividale. Ier sera il prof. Wolf ricevette dall'onorevole Sindaco di Cividale un telegramma, nel quale si annunzia che, essendosi lavato il coperchio del sarcofago scoperto nella settimana decorsa, furono trovate incise alcune lettere che si sarebbero interpretate GISVLF. Il dott. Vincenzo Joppi recossi a Cividale stamane per verificare la cosa. Il guerriero sepolto nella piazza Paolo Diacono sarebbe così uno dei due Gisulfi, duchi del Friuli, e probabilmente quel desso che, combattuto dal cacano degli Avari, fu vinto ed ucciso in battaglia nel 611 o 612.

Petizione alla Camera. Nella seduta del 27 maggio della Camera dei deputati venne presentata la seguente petizione:

997. Rosini Achille reclama contro un provvedimento disciplinare, cui venne sottoposto il suo figlio, alunno nel Liceo d'Udine, e ne domanda sollecita riparazione.

Colletta a sussidio dei danneggiati nell'incendio avvenuto nel giorno 26 marzo in Cleulis villaggio nel Comune di Paluzza — Raccoglitore Paolo Gaspardis.

Elenco X°. Bettina Luigi l. 3, Guerrini Maddalena l. 2, Giuseppe Piazza-Trieste l. 20, Michele Rosa l. 3, Giuseppe Chiussi l. 5, Quaglia Ing. Pietro l. 5, Prof. Alfonso Cossa-Torino l. 20 Prof. Antonio Zanelli - Reggio d'Emilia l. 10, — Totale l. 68.

Somma complessiva cogli antecedenti 9 Elenchi it. l. 1758.

Noi raccomandiamo istantemente ai nostri amici la Colletta per i poveri abitanti di *Cleulis*, giacchè i loro bisogni sono pari alla grandezza della loro disgrazia. Stampiamo qui sotto, ad onore del nostro paese, la seguente lettera:

Al Pregiatiss. sig. Paolo Gaspardis in Udine.

Corrispondendo di buon grado all'invito fattomi colla sua lettera del 24 corrente, le invio qui acchiuse lire *venti* per i danneggiati dall'incendio di Cleulis. Le poche mie relazioni in Torino non mi porgono l'opportunità di iniziare una colletta, e devo limitarmi, mio malgrado, ad inviarle la tenue somma suaccennata. Ella guardi non all'entità dell'offerta, ma al buon cuore, ed accetti i miei più vivi ringraziamenti per avermi offerto l'occasione di prendere anch'io parte all'opera buona da Lei iniziata, e che mi fa rissovenire di un paese e di persone ai quali mi legano vincoli di viva riconoscenza e di amicizia grandissima.

Torino, 27 maggio 1874

suo devotiss.
Alfonso Cossa.

FATTI VARII

Idrofobia. Giorni sono a Piacenza è morto fra atroci spasimi un bambino, in seguito all'idrofobia sviluppatasi in lui dopo che fu morsicato da un cane rabbioso. Il triste caso persuada a continuare nell'applicazione severa di quelle misure precauzionali che hanno a scopo di allontanare tanto pericolo.

Terremoto. Leggiamo nel *Ravennate*, in data del 2 corrente: Alle tre e mezzo ant. di ieri si sentirono due o tre leggiere scosse di terremoto. In quell'istante la luna era alquanto offuscata da uno strato circolare albuginoso; anche le stelle, massime quelle più vicine alla luna, sembravano alquanto impallidite.

Troppa disperazione. Assicurano all'*Indépendance de l'Est* che tre fittaiuoli di Bourbonne-les-Bains, vedendo il loro raccolto interamente distrutto, si sono appiccati per disperazione.

---

genza, quest'anno bisogna congratularsi secolui anche per la fortuna. Imperocchè, secondo egli stesso mi scriveva, verso il giorno 30 dicembre scorso, mentre si ricercava un sarcofago in un campo, dove s'erano già trovate alcune tombe, si scoperse un mosaico, indi traccie di muratura, finalmente la pianta intera di un edificio di una certa vastità (1).

Esso sarebbe posto a sinistra della strada, ad una quarantina di metri dalla stessa, un po' prima di arrivare a Zuglio per chi viene da Tolmezzo. Il mosaico è elegantissimo di disegno: vi si vedono tracciati rombi, stelle, quadrati, ed altresì quegl'intrecci che sogliono volgarmente denominare *gruppi di Salomone*: si trovava a circa 20 centimetri della superficie; correva uguale per circa 4 metri, indi mutava disegno, presentando nel nuovo anche figure circolari. Esso era limitato da un muro in rosso a venature più cariche e vi si trovarono poscia dappertutto carboni, calcinacci, muriccie tinte in rosso od azzurro, lamine di vetro, talvolta contorte dal fuoco, parecchi ornamenti architettonici in pietra nostrale e forestiera, fra i quali un fregio a spirali di estremo buon gusto e un capitello da altare (?) di gusto corrotto e del diametro di 7 centimetri.

(continua)

(1) Non m'è stato possibile capire se questa località sia identica a quella accennata dal Siauve; nella sua lettera al Somenzari, dove fin dal 1811 sarebbero stati praticati degli scavi; ma le indicazioni da lui somministrate distoglierebbero da tale idea, e darebbero piuttosto a ritenere che la sua *Basilica* corrisponda al secondo edificio, di cui faccio cenno più oltre (v. Siauve op. cit.)

I due pigmei del Miani di cui abbiamo riferito la visita che fecero al Re, furono condotti a far visita anche al Principe Umberto e alla Principessa Margherita. «Il minore degli Akkà, dice il corrispondente romano del *Corr. di Milano*, sapendo che dovevano andare dai figli del Sultano, ha voluto assolutamente che gli compressero un.... paio di guanti. La principessa ha loro regalato dei giocattoli; il principe ha fatto anch'egli un generoso dono al sergente Hussein, che vorrebbe avere ogni anno da accompagnare qualche nano in Italia. Gli Akkà hanno poi gradito moltissimo due piccoli topi meccanici, ai quali si dà corda per farli correre nella stanza. Erano di buon umore.»

Una verga di platino. Al conservatorio delle arti e mestieri di Parigi ha avuto luogo la fusione della verga di platino che deve servire per la fabbricazione dei metri-campioni destinati ai 45 governi che ne fecero la richiesta. L'operazione fu fatta in presenza dei delegati dei 45 governi e dei membri dell'Accademia di scienze invitati dal generale Morin direttore del conservatorio. La verga di platino era dell'enorme peso di 250 chilogrammi e del valore di 210,000 franchi. Ogni metro costerà 3,500 franchi.

CORRIERE DEL MATTINO

— I deputati hanno fretta di terminare i loro lavori, dice l'*Italie*. Si crede che l'ultima seduta sarà tenuta oggi, giovedì, o al più tardi sabato.

— Un primo sintomo d'agitazione elettorale. Fra le candidature inaspettate si parla a Roma di quella dei principi Odescalchi e Marcantonio Colonna, del duca di Santa Fiora e di altri due membri cospicui del patriziato romano. (*G. di Nap.*)

— Leggiamo nella *Libertà* di Roma del 3 corr: Nemmeno oggi probabilmente il Senato sarà in grado di deliberare se debbasi o no discutere il progetto di legge sulla difesa dello Stato. Sembra per altro che fra i senatori, la maggioranza sia disposta appoggiare la domanda del ministero, sempreché il ministero insista nel domandare la sospensione.

Il generale Menabrea, dal canto suo, è fermamente risoluto nel domandare che la legge sia discussa, indipendentemente dalla considerazioni finanziarie, e solo per risolvere la questione tecnica.

— La Camera ha tenuta una seduta segreta per discutere il proprio bilancio, il quale ascende per il 1874 a Lire 783,144 89, oltre a Lire 81,727 85 di residui passivi del 1873; in tutto L. 864,872 74.

— Dopo i disordini avvenuti a Faenza pel caro dei viveri, altri il *Ravennate* ne annuncia avvenuti a Brisighella, Solarolo, Castel-Bolognese, Lugo e Cosignola.

— Il Papa fu nuovamente colpito da febbre, ma di carattere più mite e di minore durata. I medici assicurano una guarigione sollecita, insistendo perchè il malato adotti la cura da essi proposta, cioè il cambiamento d'aria. (*Naz.*)

— Il 2 corr. si sono celebrati splendidamente i funerali del Cardinal Falcinelli, nella basilica di S. Maria in Transtevere, ora pomposamente ristaurata a spese del Santo Padre.

Concorso grande, specialmente di prelati e notabili di Roma. Funzionava l'abate titolare della chiesa. Vi assisteva il Cardinal Pitra. Sul catafalco ricchissimo era posto lo zucchetto rosso e non il cappello cardinalizio, che si conferisce solo dopo la cerimonia dell'*aperitio oris*, cerimonia che la morte del Cardinale ha prevenuto.

Il Cardinale Falcinelli ha legato la sua fortuna, valutata 50,000 scudi, al Papa. (*id.*)

— Il *Morning Post* smentisce la notizia data da altri giornali, che debba aver luogo, ad Ems, un nuovo colloquio fra gl'Imperatori di Russia, Germania e Austria.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 2. Corre che il Principe Luigi Napoleone stia per fidanzarsi colla figlia di Mac-Mahon.

Pest 2. Il fiume Theiss minaccia di inondare la bassa Ungheria.

Londra 2. Nei paraggi di Melbourne è naufragata una nave da guerra che aveva a bordo un ammiraglio. Sono periti 79 uomini dell'equipaggio.

Le prospettive per il prestito ungherese sono favorevoli.

Costantinopoli 2. La nomina dell'ambasciatore germanico, Werther, venne qui ufficialmente notificata.

Parigi 2. Assemblea degli azionisti di Suez. La Relazione propone di capitalizzare i sette *coupons*, non pagati, compreso il prossimo *coupon*, per l'ammontare di 35 milioni e creare 400,000 titoli di 85 franchi, rimborsabili in 40 anni al 5 0|0. La Relazione constata che la Compagnia abbandona tutt'i lavori pel miglioramento del Canale. Ricorda il conflitto sorto a Costantinopoli, del quale rende responsabile la Turchia influenzata dal ministro inglese. Lesseps cedetto solo dinanzi alla *forza*; chiede pieni poteri. L'Assemblea approvò le conclusioni della Relazione; diede pieni poteri al presidente e al direttore del Consiglio, perchè rivendichino i diritti della Compagnia.

Le trattative alla Camera tra centro destro e sinistro continuano. Nella riunione di domani si discuterà il programma redatto da Audiffred, Broglie e Goulard. Gambetta pronunciò un discorso a Auxerre in cui fece risaltare che da 3 anni il partito repubblicano è in progresso. La lotta finale sarà fra le due forme: la democrazia repubblicana e la cesariana. Attaccò vivamente l'Impero; invitò i repubblicani liberali ad unirsi, onde organizzare definitivamente il paese col suo stesso mezzo. Thiers ricevendo i delegati francesi residenti a Pern, pronunziò un discorso.

Parigi 3. Giovedì Mac-Mahon darà un gran pranzo in onore di Hohenlohe.

Versailles 2. Discutesi in prima lettura il progetto di legge elettorale politico. La proposta dell'estrema sinistra tendente a porre la questione pregiudiziale fu respinta con voti 503 contro 189. La proposta di Lacaze, della sinistra, di discutere la legge elettorale soltanto dopo la votazione delle leggi costituzionali è respinta con voti 394 contro 317.

Londra 2. Un individdo tirò un colpo di pistola contro il Principe di Sassonia-Weimar, che non fu colpito. Questo individuo è pazzo. 1)

Madrid 1. La *Correspondencia* ha un telegramma da Cadice che annunzia un tentativo rivoluzionario a Chedina (?) e Paterna. Gli insorti poco numerosi si diressero verso Gigonza (?).

Madrid 2. L'*Imparcial*, parlando del bilancio, dice che Camacho conta di ottenere quasi 2000 milioni di entrate, di ridurre gl'interessi del debito interno alla metà, di proporre un accomodamento ai portatori del debito esterno, di ristabilire il dazio consumo per conto dello Stato, di ristabilire la Regia assoluta dei tabacchi e di mettere un'imposta sul sale.

Nuova York 1. Bristol fu nominato segretario delle finanze in luogo di Richardson. La quantità dei terreni coltivati a frumento nell'Ovest sorpassano di molto quelli dell'anno scorso.

Berna 2. Il gran Consiglio, eletto recentemente, si riunì. I membri dell'antico Governo furono rieletti. Eodenheimer fu nominato Presidente pel 1874-75.

Santander 2. La situazione di S. Sebastiano desta serie apprensioni. L'attacco dei carlisti è assai vivo. Spedironsi rinforzi. Navi straniere recaronsi a proteggere i nazionali. Concha trovasi rempre a Vittoria.

Washington 2. La Camera dei rappresentanti approvò gli emendamenti delle tariffe. Il diritto sui vini spumeggianti fu stabilito a 50 cents per gallone in barile, e due dollari in casse o bottiglie. Il diritto sui luppoli fu stabilito a dieci cents per libbra. Furono regolati anche i diritti sulle sete.

Darmstadt 3. L'Imperatrice di Russia arriverà da Ingelhein il 14 giugno. Fermerassi tre settimane. Lo Czar arriverà il 19. Attendonsi inoltre l'Imperatore di Germania ed altri Principi.

Ultime.

Berlino 3. Il *Wolff Bureau* annuncia: In circoli bene informati sono qualificate come del tutto insussistenti le voci relative alla candidatura di un Hohenzollern o di un principe prussiano al trono di Spagna. Questa candidatura è una pretta invenzione.

Parigi 3. Thiers ha ricevuta una deputazione di francesi dimoranti al Perù. Thiers spiegò a questa deputazione come egli sia divenuto repubblicano per convinzione; constatò l'assoluta impotenza dei monarchisti d'ogni genere e la necessità di fondare la Repubblica conservatrice. Disse di essere persuaso della conservazione della pace, che tutta Europa desidera, ed espresse il desiderio che l'Europa abbia a riescire vittoriosa delle cieche passioni.

Belgrado 3. Ricevendo la deputazione del paese, il principe Milan accentuò quale nuovo ed importantissimo risultato del suo viaggio a Bucarest il consolidamento della più intima unione fra la Serbia e la Rumenia.

Calcutta 3. Le seminagioni di riso hanno sofferto a causa della siccità.

Monaco 3. La Camera dei deputati accettò con voti 77 contro 76 la proposta di dichiarare fondata la rimostranza del padre gesuita conte Fugger contro la sua espulsione dalla Baviera; ma acconsentì che il ministro dell'interno dichiari essere inattuabile codesta deliberazione, facendo osservare che il Consiglio federale non verrà tollerare che non vengano osservate le leggi dell'Impero.

Berlino 3. La *Provinc. Corresp.* annuncia che la maggior parte dei Governi d'Europa ha risposto adesivamente all'invito del Governo russo per il Congresso internazionale di Brusselles. Anche la Germania vi parteciperà.

(1) Il Principe Eduardo di Sassonia — Weimar duca di Sassonia è un uomo di circa cinquant'anni, generale al servizio britannico, attuale comandante della divisione della Guardia. È nato anche in Inghilterra ed ha sposato la figlia del duca di Reichmond.

Berlino 3. L'Imperatore di Germania dopo un soggiorno di quattro giorni a Ems collo Czar, imprenderà una cura di tre settimane a Gastein.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno)

Seduta del 3 giugno

Ordinamento dei giurati. Dopo brevi discussioni approvansi i rimanenti articoli del progetto.

(Camera dei Deputati)

Seduta del 3 giugno.

Approvasi, dopo osservazioni di *Pissavini*, *Torrigiani* ed *Ercole*, cui rispondono *Casalini* e *Minghetti*, il progetto sulla tassa del macinato, secondo le modificazioni introdottevi dal Senato.

Approvansi tutti i capitoli del bilancio definitivo dei lavori pubblici, dopo alcune osservazioni e raccomandazioni circa le opere di difesa fatte da *Cavalletto*, *Minich*, *Laporta*, *Farina*, *Nervo*, *Delzio* ed altri cui rispondono con schiarimenti e dichiarazioni *Spaventa* e *Cadolini*.

Dal capitolo riguardante le ferrovie calabro-sicule, *Cesarò* ed *Interlandi* prendono argomento ad interrogare il Ministero circa l'andamento delle costruzioni medesime, specialmente delle sicule, che lagnansi sia lento a segno da potersi dire che siasi finora fatto pochissimo.

Spaventa contesta l'esattezza del fatto, enumera i lavori eseguiti sulle linee aperte in Sicilia, espone le difficoltà incontrate che poterono produrre qualche ritardo e assicura che il Governo è impegnatissimo pel sollecito compimento di quelle ferrovie.

Sella scagiona l'amministrazione precedente dalle accuse di *Cesarò* per quanto la riguardano.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 giugno 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	757.8	756.9	757.9
Umidità relativa . . .	50	46	59
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione .	S.E.	S.O.	calma
Vento { velocità chil.	1	4	0
Termometro centigrado	24.3	27.7	22.5

Temperatura { massima 31.0 / minima 16.8

Temperatura minima all'aperto 15.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 2 giugno

Austriache	189.1|4	Azioni	130.—
Lombarde	83.3|4	Italiano	64.5|8

PARIGI 2 giugno

3 0|0 Francese	59.75	Ferrovie Romame	70.25
5 0|0 Francese	94.60	Obbligazioni Romane	176.—
Banca di Francia	3840	Azioni tabacchi	—.—
Rendita italiana	65.60	Londra	25.19.—
Ferrovie lombarde	—.—	Cambio Italia	9.1|2
Obbligazioni tabacchi	—.—	Inglese	92.1|2
Ferrovie V. E.	191.25		

LONDRA, 2 giugno

Inglese	— — a 92.5|8	Canali Cavour	—.—
Italiano	— — a 65.1|2	Obblig.	—.—
Spagnuolo	— — a 19.1|4	Merid.	—.—
Turco	— — a 47.3|8	Hambro	—.—

FIRENZE, 3 giugno

Rendita	72.85.—	Banca Naz. it.(nom.)	2130.—
» (coup. stacc.)	70.45.—	Azioni ferr. merid.	357.—
Oro	22.07.—	Obblig. » „	212.—
Londra	27.50.—	Buoni » „	—.—
Parigi	110.25.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	63.50.—	Banca Toscana	1450.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	809.—
Azioni »	865.—.—	Banca italo-german.	235.—

VENEZIA, 3 giugno

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio. p. p., pronta da 72.75 a —.— o per fine corrente da 73.— a —.—. Azione della Banca Veneta da L. 228 a 228. Azioni della Banca di Credito Veneto da L. 216 a L. 218. Da 20 fr. d'oro da L. 22.07 a 22.08, fior. aust. d'arg. a L. 2.62 Banconote austr. da L. 2.47 1\|4 a 2.47 1\|2 per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1874	da L. 72.65	a L. 72.75
» » » 1 luglio	» 70.50	» 70.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.08	» 22.07
Banconote austriache	» 247.—	» 247.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1|2 » »

TRIESTE, 3 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.29.—	5.30.1|2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.93.1|2	8.94.—
Sovrane Inglesi	»	11.20	11.21
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.50	106.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 2	al 3 giugno
Metaliche 5 per cento	fior.	69.35	69.45
Prestito Nazionale	»	74.75	74.85
» del 1860	»	106.—	106.50
Azioni della Banca Nazionale	»	982.—	983.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	218.75	220.25
Londra per 10 lire sterline	»	111.45	111.45
Argento	»	106.—	106.10
Da 20 franchi	»	8.92 1|2	8.92.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 2 giugno

Frumento	(ettolitro)	it. L.	32.80	ad L.	36.21
Granoturco	»	»	23.57	»	24.94
Segala	»	»	23.00	»	23.91
Avena	»	»	17.10	»	17.34
Spelta	»	»	—.—	»	40.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	40.—
» da pilare	»	»	—.—	»	19.25
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8.38
Lenti	»	»	—.—	»	45 38
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	46.47
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	51.94
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fave	»	»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.4 ant (dir°	1,19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a.(dirèt.°
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Articolo comunicato 1)

In appendice al N. 116 di questo onorevole Giornale (Articolo comunicato) si vorrebbe fosse più chiaramente dimostrato, onde il Pubblico possa comprenderlo, come il Sindaco di S. Martino in 8 punti che ebbe a discutere presso il Giudice conciliatore di questo Comune, abbia prestati otto consecutivi giuramenti in un sol giorno, e per le misere somme da it.l. 1.25 la minima, ad it.l. 4.50, la più grande, e nel loro totale it.l. 23.85.

S. Martino al Tagliamento, 3 giugno 1874.

LAIJ FRANCESCO

Procuratore *Valentino Melocco.*

1) *Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella dovuta dalla legge.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

AVVISO 2

per proibizione di caccia e pesca

Il sottoscritto in base all' art. 712 del Codice Civile vigente proibisce a chiunque l' accesso sui fondi di sua ragione in calce descritti per l' esercizio di qualunque specie di Caccia e Pesca salvo i reclami di diritto contro i contravventori.

Descrizione dei fondi su cui cade il divieto

Latifondo boschivo prativo aratorio e piccola parte paludivo denominato Turgnan Lamarò e Marianis sito nel comune censuario di Piancada distretto di Latisana confina a levante col fiume Turgnano e territorio del comune censuario di Muzzana, Mezzodì marina del comune di Marano e fondi comunali del comune di Palazzolo, tramontana terreni aratorii e prativi del comune di Piancada, ponente strada comunale detta del paludo, il tutto corpo unito con confini marcati da strade canali, fiume, marina, argini e fossati.

Il proprietario
LEANDRO FU FERDINANDO COLLOREDO

ATTI GIUDIZIARJ

N. 415-74. 2

In nome di S. M. Vittorio Emanuele Il per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d' Italia.

Il R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine Sezione I, deliberando in Sede di commercio, ha pronunciato la seguente

Sentenza

Nel fallimento di Bernardo Bortolotti di Udine dichiarato con Sentenza 6 aprile p. p. N. 301.

ommissis

Dichiara

di destinare il giorno 18 Giugno p. v. ore 11 ant. per la ulteriore adunanza dei creditori da tenersi nella Camera del Giudice Vincenzo Poli presso questo Tribunale onde procedere alla surrogazione del Sindaco definitivo.

Udine 28 maggio 1874.

Il Vice-Cancelliere
F. CORRADINI

Nota per aumento di Sesto

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine a termini dell' articolo 679 Cod. Proc. Civile

rende noto

che con Sentenza 29 andante nel giudizio di espropriazione promosso da Giacomo e Valentino di Michiele Miani, Carlo ed Antonio di Agostino Miani, Domenico di Michiele Miani e per esso il suo legale rappresentante Michiele Miani, Giovanni di Agostino Miani e per esso il suo legale rappresentante Agostino Miani, nonchè gli stessi Michiele ed Agostino Miani anche nella loro specialità tutti residenti in Rualis e domiciliati elettivamente in Udine presso il loro procuratore avvocato Gio. Batt. Antonini.

in confronto

di Stefano Jussigh fu Giuseppe di Clastra.

Venne dichiarato compratore dei due lotti sotto descritti Giovanni Vogrigh fu Lorenzo di Clastra Comune di S. Leonardo di Cividale con domicilio eletto in Udine in Borgo Aquileja presso il sig. Professore Don Giovanni Vogrigh e ciò al seguito di rinvio con ribasso di due decimi;

che

il termine per l' aumento del sesto scade nel di 13 giugno prossimo coll' orario d' ufficio;

e che

tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiuto le condizioni prescritte dall' articolo 672 Cod. Proc. Civile per mezzo di atto ricevuto da questo Cancelliere con costituzione di un procuratore.

Descrizione degli stabili venduti in mappa stabile di Cravero.

Lotto III.

Coltivo da vanga arborato vitato in detta mappa al n. 4655 di cens. pert. 0.39 pari ad are 3.90 rendita l. 0.39 confina a levante Caucigh Giovanni di Giovanni, mezzodì strada, ponente Fon Antonio q. Andrea e Consorti e tramontana Caucigh Giovanni suddetto stimato ex a.l. 108.68 pari ad it. l. 93.90 col tributo erariale di centesimi 11 deliberato per l. 76.12.

Lotto IV.

Coltivo da vanga arborato vitato con particella a prato in detta mappa alli n. 4730, 4737 di cens. pert. 8.07 pari ad are 80.70 rend. aust. l. 6.42 confina a levante Vogrigh sacerdote Giovanni di Giovanni, mezzodì Tropina Giacomo fu Giuseppe e Vogrigh Marianna di Giovanni maritata Jussigh, ponente Ditta Vogrigh ed a tramontana Caucigh Giovanni di Giovanni e figli Giovanni, Stefano ed Antonio e strada, stimato ex austr. l. 1715.55 pari ad it. l. 1482.55 col tributo erariale di l. 1.78 deliberato per l. 1187.05.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 30 maggio 1874

Per il Cancelliere
FERDINANDO CORRADINI.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.